

Qui La passeggiata

ITINERARI A CURA DELLA CASB

Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese, sede presso il Cai sezione di Biella, via Pietro Micca 13. casb2003@teletu.it

L'ITINERARIO/

A SPASSO TRA JANCA E SALVINE

TRA I BOSCHI E I PASCOLI DELLA VALLE DELL'AFFLUENTE DELL'ELVO CON SOSTA ALL'ALPE

Oggi proponiamo una passeggiata ad anello nella valle della Janca, un affluente del più famoso torrente Elvo.

Con l'automobile ci portiamo al Santuario di Graglia e proseguiamo fino al Tracciolino che imbocchiamo in direzione Oropa. Raggiunto il parcheggio della chiesa di San Carlo, proseguiamo ancora per un chilometro e mezzo fino al ponte sul torrente Janca dove parcheggiamo subito dopo.

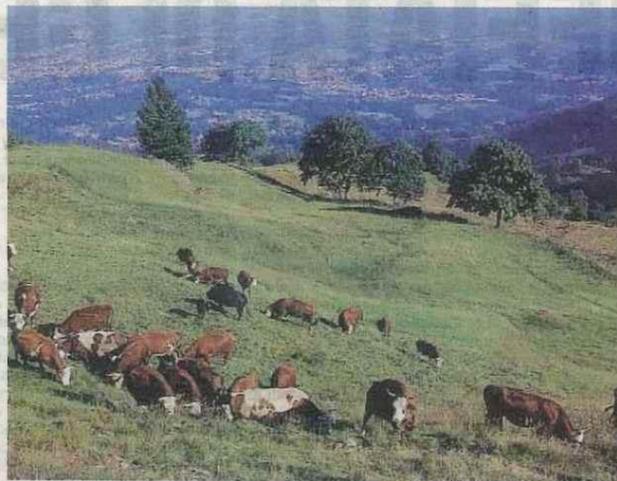
Si parte. Infilate le pedule e proseguiamo per pochi metri fin quando sulla sinistra vediamo un masso rossastro su cui è stata ricavata un'edicola dedicata a San Pietro. L'apostolo al quale Gesù affidò il gregge santo, cioè il compito di guidare le comunità cristiane. Lasciamo il Tracciolino e imbocchiamo in salita la strada asfaltata chiusa da una sbarra. Dopo alcuni tornanti arriviamo alla cascina Valanca dove fa bella mostra di sé un cespuglio di rose bianche. Appena superata la cascina, proseguiamo in lieve discesa per pochi metri su un sentiero erboso che subito riprende a salire per raggiungere il Ponte dei Cacciatori. Si tratta di una costruzione un po' particolare perché per accedervi bisogna risalire una breve scaletta verticale di ferro. Sul ponte che scavalca il torrente Janca notiamo le condutture che alimentano l'acquedotto di Graglia e lo stabilimento della Lauretana. All'uscita svoltiamo a destra e proseguiamo dritti in salita fino a quando il sentiero incrocia un ruscello. Non lo guardiamo ma svoltiamo a sinistra inoltrandoci in un bosco misto. Facciamo molta attenzione perché il sentiero è poco evidente almeno fino a quando il bosco misto lascia spazio ad una bellissima faggeta dove alcuni ometti di pietra ci indicano la strada.

Il sentiero della faggeta termina in una sella erbosa punteggiata di giovani betulle e sorbi dell'uccellatore. A questo punto, ignorando il sentiero che scende, svoltiamo a destra e proseguiamo in salita fino ad incontrare una pista sterrata. Svoltiamo ancora una volta a destra e camminiamo tra faggi, betulle, sorbi montani e dell'uccellatore, maggiociondoli (belli quanto velenosi), frassini e anche rododendri e fiori di amica. Agli incroci teniamo sempre a sinistra mentre alla nostra destra si aprono scorci panoramici sui più bei pascoli del Biel-

LA CURIOSITÀ

L'ECO ENDECASILLABO GRAGLIA. Ritornando verso casa non possiamo non fermarci all'eco endecasillabo che si trova a nord del Santuario di Graglia, località facilmente raggiungibile seguendo le indicazioni stradali. È veramente impressionante come urlando, dalla postazione predisposta verso la chiesa del santuario, una parola che abbia al massimo 11 sillabe venga interamente riprodotta.

lese, quelli delle Salvine. Dopo 2 ore di lento cammino, in compagnia della musica delle "ciocche" dei bovini, giungiamo al nuovo rifugio



I pascoli delle Salvine a sinistra, le ampie faggete che si attraversano lungo il percorso e l'edicola di San Pietro

"Alpe Pianetti" gestito dagli alpini di Graglia. Questo ex alpeggio si trova a 1.341 metri di altitudine sul mare per cui siamo saliti per quasi 400

m. di dislivello. Decidendo, come al solito, che la dieta dimagrante l'avremmo iniziata il lunedì successivo, gustiamo la cucina del rifugio i

cui piatti si rivelano "ottimi e abbondanti". Dopo il caffè ed il "pussa-caffè" proseguiamo la nostra passeggiata continuando in salita lungo

la pista sterrata che termina ai 1485 m. dell'Alpe Steveglio.

Direzione Salvine. Dopo pochi metri dal rifugio dei Pianetti attraversiamo di nuovo la "Janca" e dopo pochi passi abbandoniamo la pista per prendere a destra in discesa il sentiero C 64 in direzione "Le Salvine". Scendiamo lungo questo sentiero ben marcato da segnavia bianchi e rossi finché arriviamo in vista dell'alpe Fò (fò nel dialetto piemontese significa faggio). Qui siamo circondati da gemestre in fiore mentre di fronte alla cascina si staglia nel cielo un faggio ciclopico. Tanto grande che non riusciamo a trovare il modo per fotografarlo. Proseguiamo verso l'Alpe Chignoli incontrando pascoli abbandonati ma ricchi di fiori di tutti i colori su cui si posano innumerevoli farfalle. Guadiamo il rio Confinale ed il Ramà, attraversiamo un'altra faggeta e incontriamo rose canine, ciliegi, castagni e ornielli. Il sentiero C 64 termina a 1.160 mt. di altitudine quando incrocia una pista sterrata che noi imbocchiamo in discesa. La strada scende ripida e sinuosa tra bellissimi pascoli ben curati e dove alcuni prati vengono ancora falciati a mano. Notiamo un filare composto di 5 vecchi frassini che segna il confine tra le proprietà.

Di nuovo sul Tracciolino. Giungiamo così sul Tracciolino. A sinistra abbiamo un bello scorcio di Bagneri ma noi svoltiamo a destra camminando ancora per circa 800 metri prima di raggiungere la nostra auto. A questo punto l'anello è completato dopo 4 ore di marcia tranquilla.

● Vittoria Dionisio



GRAGLIA

IL RINNOVATO RIFUGIO PIANETTI

GRAGLIA

Il 15 giugno scorso è stato inaugurato un nuovo rifugio, voluto e realizzato dal gruppo degli alpini di Graglia. La costruzione sorge al posto di baite diroccate sull'alpe Pianetti di proprietà del comune di Graglia, e tra vent'anni diventerà, anch'essa, di proprietà comunale. Situato a 1.341 metri s.l.m. è un'ottima meta per brevi passeggiate, partendo da Graglia o dal Tracciolino e una buona base di partenza per escursioni più impegnative verso il Mombaronè e gli alpeggi dell'Alta Valle Elvo. Al momento le camere da notte non sono ancora pronte, mentre la cucina è operativa. Nel mese di luglio il rifugio è aperto il mercoledì, venerdì, sabato e domenica. In agosto sarà attivo tutti i giorni. Info: tel. 347-1210675.



Un'immagine del rifugio appena rinnovato, punto di partenza per escursioni in alta valle Elvo